

Notiziario settimanale a cura del Sindacato di Polizia CO.I.S.P.
Segreteria Nazionale – via Farini, 62 – 00186 ROMA
Tel. +39 0648903773 – 0648903734 / Fax: +39 0648903735
www.coisp.it – e-mail: coisp@coisp.it

Nr.31 del 23 luglio 2007

ciclostilato in proprio
distribuzione gratuita

**L'ANIMO SENATORIALE DI UNA
PERSONA MODELLO**

“.....per il resto chi se ne importa,
sappiamo che nella storia della
Repubblica poliziotti e carabinieri non
hanno mai pagato, godono di un'immunità
sicura”.(neo Senatrice) HAIDI GIULIANI

“È una dichiarazione vergognosa e
brutalmente pericolosa come un estintore”.
II COISP

Decalogo dell'ESTINTORE:

*un estintore serve per spegnere incendi,
non per attizzarli
anche se un estintore è rosso, non per
questo è stalinista
l'estintore è uno strumento di pace, di
sicurezza, di protezione civile
se imbracciato come strumento
contundente, diventa strumento di guerra
se scagliato contro le Forze dell'Ordine,
diventa strumento di guerra civile
e soprattutto... chi scaglia estintori non è
un Santo e neppure un Martire*

Sommario

**Genova: Coisp revoca manifestazione e
prenota piazza Alimonda per prossimo
anno**

Contratto - Trattative ad oltranza

**Contratto e rivendicazioni: più soli di
“cosa” si muore**

**Genova : il Coisp presenta tre esposti per
diffamazione Polizia**

Ricordando la strage di Via D'Amelio

Tesoretto - 80 milioni alla Polizia

Taranto-No a soppressione Distaccamento

Movimenti e nomine Prefetti

Assegnazioni Vice Ispettori 8° corso

Guida pericolosa - Circolare

Corso artificiere EOD

Ritenuta INPDAP...ulteriori chiarimenti

**Costituzione Sindacato “Associazione Di
Polizia”**

**“Pensieri in disegni o
disegni in pensieri?”**

“L'angolo delle riflessioni”

Noi, turbativa dell'ordine pubblico...(continua
in ultima pagina)

**GENOVA: COISP REVOCA
MANIFESTAZIONE E PRENOTA PIAZZA
ALIMONDA PER PROSSIMO ANNO**

Senza aver ricevuto veti e neppure limitazioni da alcuna Autorità competente, il COISP ha preferito revocare la manifestazione del 20 luglio 2007 e posticiparla, constatando il clima di guerra, di sfida e le calunniose ingiurie ricevute solo e soltanto dalla Sinistra radicale, alla quale abbiamo rovinato i piani fascisti o stalinisti di 'unica voce' sui fatti di Genova durante il G8 del 2001". Non si può accettare la sfida lanciata "sul campo": i poliziotti non sono guerriglieri urbani, nè tantomeno lanciatori di pietre o di estintori! Sono addestrati a mantenere l'Ordine Pubblico e a difendere i cittadini, non ad essere involontari partecipi di disordini o di pericolo per la gente. Pur se la manifestazione del COISP sarebbe stata

- pagina nr.2 -

civile e pacifica, come tutti i poliziotti sono, Genova e i suoi cittadini hanno già sofferto devastazioni e saccheggi da parte di chi in questi giorni si è scagliato contro la libera espressione della Polizia. La sfida lanciataci contro, riprenderà adesso nelle aule di Tribunale, grazie agli esposti del presentati dal COISP: di seguito all'esternazione della nostra volontà di essere a Genova il 20 luglio per affermare che centinaia di migliaia di appartenenti alle Forze dell'Ordine non meritano la vigliacca aggressione che patiscono da 6 anni, abbiamo potuto leggere **affermazioni dai significati falsi e fittizi, diffamatori, calunniosi, lesivi, oltraggiosi, dispregiativi ed altamente offensivi**, tali da configurarsi come reato penale "Inoltre – afferma il Segretario Generale Franco Maccari – *chiederemo a tutti i gruppi politici democratici di avviare l'iter per un dibattito parlamentare in merito a ciò che esponenti di un partito dell'arco costituzionale hanno avuto il coraggio in questi giorni di affermare, calunniando lo Stato intero, del quale la Polizia è Corpo e parte integrante*. Il COISP lo sosteneva appena dopo i fatti di Genova, lo ha ribadito a più riprese nel tempo: ora, grazie a questa iniziativa, tutti i cittadini italiani e gli osservatori internazionali ne hanno la riprova:

1. la Sinistra radicale ha mostrato tutta la sua anima fascista o stalinista; è stata la sola forza politica a chiedere (invano) che la manifestazione del COISP fosse vietata, in questo dimostrando tutta la sua cultura antidemocratica.
2. La Sinistra radicale ha reso palese come pretenda essere unica depositaria di giustizia e verità (le loro, ovviamente) in merito ai fatti di Genova; una voce esclusiva ed incontrastabile neppure dialetticamente, da Assemblea dei Gerarchi o da Comintern o Politbureau.
3. La Sinistra radicale, grazie al COISP, è stata costretta ad aprire in questi giorni il giocattolo, mostrando a

tutti di essere unica fautrice delle trame ordite per screditare un Corpo amministrativo dello Stato e quindi lo Stato medesimo. Perché questo è il nocciolo, visibile, riconoscibile, finalmente messo a nudo: il tentativo costruito in vari modi, anche con le manifestazioni a Genova e con le calunnie lanciate contro il Co.I.S.P. e l'intera Polizia, di far passare da martire un giovane delinquentello, usandone la tragica morte solo per squallida immagine politica (e qui una madre dovrebbe vergognarsene e indignarsi, invece di assecondare in modo orripilante). Presentare in modo demagogico, dittatoriale, totalitaristico quanto è avvenuto al G8 di Genova serve alla Sinistra radicale unicamente per avviare il tentativo della creazione di una commissione di inchiesta parlamentare, al fine politico/partitico di colpire il ruolo, l'immagine e la posizione istituzionale delle Forze dell'Ordine. Se, infatti, la premiata ditta Agnoletto - Russo Spina - Migliore - Malabarba - Casarini - Caruso fosse davvero solo in cerca di "giustizia e verità" sui fatti di Genova, si affiderebbe semplicemente alla Magistratura, impegnata ad indagare per far luce sugli episodi del 2001.

4. La Sinistra radicale ha mostrato tutti i suoi limiti di rappresentanza, continuando la sua azione fascista e denigratoria...
5. Il COISP ha messo la Sinistra radicale a nudo e alle corde: l'aumentare in questi giorni dei toni, dei volumi e dei contenuti delle ingiurie e delle offese, è palese dimostrazione di quanto abbia temuto una manifestazione pacifica di cittadini/poliziotti in dialogo con altri cittadini: pericolosissimo, perchè le bugie sarebbero state sbugiardate, i millantatori riconosciuti e l'opinione pubblica avrebbe visto e constatato gente consapevole e grata del rapporto fiduciario con le Forze dell'Ordine...;
6. Il COISP, anche senza Manifestazione e Dibattito, ha vinto

- pagina nr.3 -

egualmente la sua battaglia per la verità, perché la gente ora sa dove si trovano i tentativi di totalitarismo e di regime, la violenza dialettica e fisica, la demagogia politica.

Il COISP sarà a Genova, in piazza Alimonda, il 20 luglio 2008, senza no-global e facinorosi delle varie specie. E' stata già effettuata la comunicazione alle Autorità competenti. Ogni giorno i poliziotti, con il sacrificio, il rispetto, l'umiltà, la loro stessa vita, acquistano un credito di fiducia da parte dei cittadini che nessuno riuscirà mai a scalfire. Questo era il senso della manifestazione che il COISP avrebbe voluto fare il 20 luglio di quest'anno e che farà di sicuro il 20 luglio 2008 a Genova, in piazza Alimonda!

E la nostra presenza in quel luogo sarà anche un invito a quei pochi che hanno tentato di far passare per eroe, chi si è comportato in maniera illegale affinché cerchino conforto altrove piuttosto che nella ricerca della criminalizzazione di centinaia di migliaia di uomini e donne che onestamente svolgono il proprio servizio per la difesa delle istituzioni e dei cittadini.

Forte e pubblica è stata anche la protesta con Trenitalia circa la richiesta del Coisp per l'applicazione delle tariffe iper-scontate per le manifestazioni pubbliche, quelle cioè che, metaforicamente, Trenitalia tiene ben chiuse nel cassetto, pronta a sfoderarle materialmente ogni volta che un certo tipo di manifestanti, come i "disobbedienti" di Luca Casarini o i no-global, ultras od altri ancora allietano con la loro presenza le carrozze ferroviarie di Trenitalia.

Le nostre prese di posizione hanno avuto notevole risalto sui "media", e tutti i documenti, atti, esposti ed articoli, compreso un articolato documento inviato a tutti i Parlamentari dal titolo "ECCO PERCHE' L'ESTINTORE E' UNO STRUMENTO DI PACE" sono visibili sul sito www.coisp.it

CONTRATTO: TRATTATIVA AD OLTRANZA

La scorsa settimana sono proseguiti gli incontri presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei Comparti Sicurezza e Difesa. La riunione di giovedì scorso è stata presieduta dal Sottosegretario al Dipartimento della Funzione Pubblica Gianpiero SCANU ed ha visto la presenza di tutti i rappresentanti politici dei Ministeri interessati. Nel corso dell'incontro, è stata ribadita la volontà, di sottoscrivere il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per la parte economica per il biennio economico 2006/2007, entro la fine del mese di luglio con la possibilità di distribuire: dal prossimo mese di settembre la somma complessiva media lorda mensile pro capite di 123 euro, e dall'inizio del 2008 come arretrati la stessa somma mensile per il periodo compreso tra febbraio ed agosto 2007, ed ulteriori 10 euro d'incremento economico pro-capite riguardanti sempre il biennio economico 2006/2007 ed in aggiunta ai 123 euro. I rappresentanti del Governo hanno confermato l'impegno a costruire insieme con tutte le rappresentanze sindacali dei due Comparti un "patto per la sicurezza" con l'indicazione di una serie di punti strategici di rivendicazione sugli aspetti normativi da sottoscrivere contestualmente all'accordo per la parte economica del contratto. Con l'indicazione dei punti si aprirà un tavolo che si insedierà contestualmente alla sottoscrizione della parte economica del contratto e che dovrà approfondire i singoli temi inseriti nel "patto per la sicurezza" e che dovrà lavorare anche durante il periodo estivo per consentire nel prossimo mese di settembre di raggiungere possibilmente un accordo che individui forme, modalità, tempi e finanziamenti per il raggiungimento dei punti concordati. Si tratta di una

- pagina nr.4 -

proposta estremamente innovativa che valorizza il ruolo e la rappresentanza sindacale dei Comparti Sicurezza e Difesa. Tra le priorità che il cartello delle sette sigle sindacali che rappresentano l'80 % del personale della Polizia di Stato ha individuato e che devono divenire tra i punti strategici sui quali lavorare nell'ambito della trattativa per il "patto per la sicurezza" sono stati unanimemente e concordemente individuati i seguenti aspetti:

- **SPECIFICITA'**: definizione ordinamentale e normativa del principio di specificità dei Comparti Sicurezza e Difesa e relativo finanziamento;
- **CARRIERE**: realizzazione di una riforma ordinamentale delle carriere di tutti i ruoli ivi compresa la "Dirigenza" e la valorizzazione dell'Autorità di P.S.;
- **MENSE E BUONI PASTO**: revisione della normativa in materia di mense e criteri di attribuzione dei buoni pasto;
- **LAVORO STRAORDINARIO**: adeguamento ai valori naturali della retribuzione dell'ora di lavoro straordinario rispetto al valore dell'ora ordinaria;
- **RIFORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO NR. 195/95**: ampliamento delle materie contrattuali;
- **RIFORMA DEL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA**.

I lavori riprenderanno oggi e proseguiranno ad oltranza per consentire la sottoscrizione dell'accordo contrattuale per la parte economica entro la fine del mese di luglio! Continua, quindi in modo coerente e concreto l'impegno del cartello sindacale per il raggiungimento di un risultato positivo che possa consentire gli incrementi economici attesi da molto tempo dalla categoria. Su www.coisp.it

CONTRATTO E RIVENDICAZIONI: PIU' SOLI DI "COSA" SI MUORE.....

A volte bastano poche parole per sbugiardare i millantatori. Questa volta, l'ennesima, basta prendersi la briga di non farsi prendere

per i fondelli: Basta leggere ed avere un po' di memoria per ricordare Chi c'è al COSA.... In democrazia contano le idee ed i numeri che le rappresentano: questo vale anche per il rinnovo del nostro contratto che, ricordiamolo, è quello di TUTTE le Forze di Polizia. Il Cartello dei Sindacati di Polizia ha fatto e sta continuando a fare, rappresentando oltre l'80% di tutti i poliziotti, quello che non si era mai visto prima: ha messo da parte l'interesse, pur legittimo, della tessera sindacale per perseguire ed arrivare a tutelare l'interesse di TUTTI gli Appartenenti delle Forze dell'Ordine. L'unione fa la forza, e visti i tempi che corrono, ce n'è un gran bisogno: è solo l'inizio dello sforzo. Il Cartello dei Sindacati (7 sigle sindacali su 8) riesce ad esprimersi con la lungimiranza di chi non si ferma e trova il modo di non interrompere il rapporto di nesso causale tra scelte (sindacali) ed effetti (rappresentanza e contratto). Intelligenza per superare gli ostacoli che le diverse visioni sindacali ovviamente comportano. Questa "intelligenza sindacale" è solo la premessa per cominciare a combattere contro l'indifferenza della politica verso il settore della Sicurezza: non è la vittoria. In tutta questa serietà, e viene quasi da dire "per fortuna", c'è chi trova il tempo di staccarsi dallo specchio delle vanità che gli ripete di essere il Migliore: Il COSA, che usa questa opportunità solo per uscire e pontificare. Su COSA? Ma su se stesso e su quanto gli altri sindacati siano tutti sbagliati. Il COSA parla di migliaia di manifestanti, di comparti che riempiono sale di rappresentanti che incidono su tutte le scelte che il Governo fa (in Italia così come in Francia....). Non solo su questo Esecutivo, ma anche su tutti gli altri, almeno a far data dalla Costituente ad oggi....Ma ci faccia il piacere!!! Un messaggio solo è chiaro: oggi il COSA sa che domani potrà cambiare idea su tutto..... Basta annunciare un'altra bella manifestazione, poi dire che c'erano più di 10000 poliziotti, che diventeranno 50000, poi 70000tanto chi si ricorda,

- pagina nr.5 -

un domani, che il COSA oggi predica bianco e poi scrive che il nero tutto sommato non è male....? Basta campare! Ed allora il caro COSA, si dice e si scrive che conta più di tutti gli altri Sindacati messi assieme, se non con i numeri, almeno nella seria determinazione a fare.....COSA? Nulla!!! Se non a tenersi le tessere sperando che qualcuno non cominci, appunto a ricordarsene ed a chiederne conto.... La realtà del COSA è Il vuoto! TOTALE, attorno a sé! Vuoto di intenzioni, di iniziative e di proposte. Rimane la favella...la penna sottile e velenosa che scrive per screditare e disinformare....., ma non basta per lottare per i diritti delle Forze di Polizia. Per fare ciò ci vogliono numeri e serietà! E qualche attributo..... I sette sindacati lo stanno dimostrando in pieno. L'unione fa la forza. Ma la strada è ancora lunga.

GENOVA: IL COISP PRESENTA TRE ESPOSTI PER DIFFAMAZIONE POLIZIA

Il COISP ha presentato finora, **tre esposti** alle Procure di Genova e di Roma in merito a quanto dichiarato da alcuni esponenti della sinistra radicale in occasione della manifestazione-dibattito organizzata e poi revocata dal COISP a Genova.

Il primo esposto è stato inviato al Procuratore della Repubblica di Genova affinché la Magistratura possa valutare se il titolo della tavola rotonda avvenuta sabato scorso, 21 luglio 2007, e proposta dal comitato "Verità e Giustizia per Genova", **"PREMIATA MACELLERIA ITALIANA - Chi controlla le forze di polizia? Chi garantisce i diritti costituzionali?"**, presente sui siti internet di promozione dell'iniziativa, perciò pubblici, possa avere rilevanza penale, in riferimento agli art 595 del c.p. o 342 c.p. per diffamazione od oltraggio a Corpo Amministrativo dello Stato. Non può sfuggire che la conseguenza immediatamente percepibile, ad ogni lettore, dell'accostamento di **MACELLERIA ITALIANA** alle Forze di Polizia, anche se per l'effetto del

controllo di qualcuno, possa essere, eventualmente, un modo per assegnare un giudizio di valore, a tutti i poliziotti italiani, di macellai, che con tutto il rispetto per coloro che esercitano questo mestiere del commercio, riferito a dei tutori della legge chiamati a garantire la sicurezza e la giustizia, non può che avere un significato dispregiativo ed altamente offensivo.

Il secondo esposto è stato inviato dal Coisp alla Procura di Roma a seguito delle dichiarazioni a mezzo stampa di esponenti politici del partito di Rifondazione Comunista quali Heidi Giuliani, Luigi Malabarba, Migliore Gennaro e Russo Spina, sulla iniziativa del CO.I.S.P. di promuovere una manifestazione pubblica con tavola rotonda e dibattito sul tema **"L'estintore come strumento di pace"** per venerdì 20 luglio 2007 in piazza Alimonda a Genova. Nell'esposto, a firma Franco Maccari, Segretario Generale del COISP, si chiede alla Magistratura di verificare rilevanza penale, quale istigazione a delinquere o minaccia a pubblico ufficiale o altro, in relazione a talune dichiarazioni e all'eventuale indebita pressione esercitata, in qualità di esponenti di un partito della maggioranza di Governo attuale, sui singoli pubblici ufficiali componenti le Autorità Nazionali, Centrali e Provinciali di Pubblica Sicurezza, al fine di indurli mediante prevaricazione ad impedire lo svolgimento della manifestazione del Co.I.S.P., con danno ingiusto per un libero ed indipendente Sindacato di Polizia come il Co.I.S.P., nella lesione della libertà di riunione e di manifestazione del libero pensiero, notoriamente tutelati dalla Costituzione della Repubblica.

Il terzo esposto è stato presentato dal COISP, sempre alla Procura di Roma, per le dichiarazioni della senatrice Heidi Giuliani (Prc) e pubblicate su "Il Manifesto" del 18 luglio, nonché postate dall'Agenzia APCOM, in cui la predetta afferma: *"Il Prc ha sbagliato ad accogliere bene il nuovo capo della*

- pagina nr.6 -

polizia Manganelli perché "appena eletto ha affermato che vuole continuare sulla stessa strada del suo predecessore De Gennaro, colui che ha promosso di grado i responsabili della mattanza dei manifestanti. Tra i due c'è una evidente continuità... L'unica vittoria per il Paese sarebbe un rinnovamento di tutte le forze dell'ordine, attraverso la diffusione nei loro apparati interni di una cultura democratica e civile... Nella mattanza ha avuto un peso anche la predisposizione culturale degli agenti nei confronti dei manifestanti no global. Basta vedere tutti i gagliardetti di destra esposti nelle caserme. Alla voglia di un forte controllo sociale si aggiungono apparati ammalati di fascismo. Così si verifica che tra le forze dell'ordine ci siano delinquenti dediti all'odio e alla sopraffazione. ...Il problema è l'istigazione alla paura creata dai media e dall'opinione pubblica. Già durante le giornate del G8 era stata messa in piedi una campagna di disinformazione. I genovesi allora erano terrorizzati, la città era semideserta. Solo 6 mesi dopo quando era evidente a tutti che c'era stata una sospensione dello stato di diritto la gente è scesa in piazza. Ma poi ha vinto l'allarmismo e adesso la città ha sospeso il giudizio su quei fatti". Tali affermazioni contengono significati falsi e fittizi, diffamatori, calunniosi, lesivi, oltraggiosi, dispregiativi ed altamente offensivi, tali da configurarsi come reato penale in riferimento agli art 595 del c.p. o 342 c.p. per diffamazione od oltraggio a Corpo Amministrativo dello Stato. Su www.coisp.it

RICORDANDO LA STRAGE DI VIA D'AMELIO

Tutti i Segretari Generali del cartello unitario, in rappresentanza di oltre l'80% dei poliziotti, si sono riuniti a Roma il 19 luglio per commemorare la morte del giudice Borsellino e della sua scorta trucidati in quella che ormai è tristemente ricordata come "la

strage di via D'Amelio". Il tema di discussione prefissato dalle O.S. è stato la "Sicurezza nel Paese": nell'occasione è stato doverosamente osservato un minuto di silenzio....

" Ore 16,55 del 19 luglio 1992....

ricordando la strage di via D'Amelio a Palermo



La Strage di via d'Amelio fu un attentato di stampo mafioso operato il 19 luglio 1992 a Palermo in cui persero la vita il giudice antimafia Paolo Borsellino e la sua scorta. L'attentato segue di pochi mesi quello contro l'altro giudice Giovanni Falcone, segnando uno dei momenti più tragici nella lotta alla mafia.

Una Fiat 126 imbottita di tritolo esplose in Via d'Amelio, strada in cui viveva la madre di Borsellino, dalla quale quella domenica il giudice si era recato in visita.

A detta degli agenti di scorta via d'Amelio era una strada pericolosa, tanto che era stato anche chiesto di mettere una zona di rimozione davanti alla casa: la richiesta però non fu accolta dal comune di Palermo.

Oltre a Paolo Borsellino, morirono gli agenti di scorta:



Emanuela Loi, 24 anni, nata e cresciuta a Sestu, a una decina di chilometri da Cagliari. E la prima donna poliziotto caduta sul fronte della lotta alla mafia. Emanuela era prossima al matrimonio.

Walter Eddie Cosina, 31 anni, nativo di Norwood, Australia. Era arrivato a Palermo dieci giorni dopo la strage di Capaci. Ferito, ormai in fin di vita, è stato trasportato all'ospedale, ma vi è giunto cadavere. Nonostante avesse perso entrambe le gambe, le sue ultime parole nell'ambulanza furono "Come stanno i miei colleghi?".

- pagina nr.7 -

Agostino Catalano, 43 anni, dall' 80 con Borsellino, sposato e padre di due figli. Raccolto agonizzante in via D'Amelio, per Catalano non c'è stato nulla da fare. L'agente lascia due figli orfani. Aveva infatti perso la moglie nei mesi precedenti l'attentato.

Vincenzo Li Muli, 22 anni. Il più giovane della pattuglia. Da tre anni nella Polizia di Stato, aveva ottenuto pochi mesi prima la nomina ad agente effettivo.

Claudio Traina 26 anni. Arruolato in Polizia giovanissimo, dopo essere stato a Milano e Alessandria, aveva ottenuto da poco il trasferimento nella sua città: Palermo.

L'unico sopravvissuto alla carneficina è Antonino Vullo, dovette spostare l'auto blindata perché intralciava il traffico, rimase ferito. La bomba venne radiocomandata a distanza ma ancora oggi non si è fatta chiarezza su come venne organizzata la strage, nonostante il giudice sapesse di un carico di esplosivo arrivato a Palermo appositamente per lui.

"... Bisogna liberarsi da questa catena feroce dell'omertà che è uno dei fenomeni sui quali si basa la potenza mafiosa. Si è legati a questo fatto dell'omertà, del non riferire nulla delle cose di Cosa Nostra all'esterno, di non sentire lo Stato, di sentire sempre lo Stato come un nemico o comunque come una entità con cui non bisogna collaborare..."

"Non sono né un eroe né un kamikaze, ma una persona come tante altre. Temo la fine perché la vedo come una cosa misteriosa, non so quello che succederà nell'aldilà. Ma l'importante è che sia il coraggio a prendere il sopravvento... se non fosse per il dolore di lasciare la mia famiglia, potrei anche morire sereno....."

(Paolo Borsellino)

Abbiamo voluto in questo modo ricordare la "strage di via D'Amelio"

TESORETTO: 80 MILIONI ALLA POLIZIA

La Commissione Bilancio della Camera dei Deputati ha inserito un capitolo sicurezza nel Disegno di legge attualmente in discussione ed inerente la

cd. spartizione del "tesoretto". Si prevede uno stanziamento di 80 milioni di euro per la Polizia di Stato. L'emendamento approvato ha visto il determinante impegno dell'on. Jole Santelli, responsabile sicurezza di Forza Italia.

TARANTO: NO A SOPPRESSIONE DISTACCAMENTO

Il COISP con **tutte** le organizzazioni sindacali della Polizia, hanno inviato un documento congiunto in cui approvano l'esigenza di razionalizzazione delle risorse posta alla base del provvedimento che prevede la soppressione del Distaccamento di Taranto, e ritengono, anzi, doverosa la prosecuzione dell'azione di rigoroso contenimento della spesa pubblica da parte dell'Amministrazione dell'Interno.

Ritengono, però, che tale azione non possa in nessun modo pregiudicare il livello di sicurezza oggi garantito ai cittadini dal Dipartimento della P.S.. Esprimono, pertanto, la loro ferma contrarietà verso la proposta chiusura del Distaccamento di Taranto del Reparto Mobile di Bari, tenuto conto dell'essenziale contributo offerto da quel personale nell'attività di tutela dell'ordine e sicurezza pubblica e del prezioso concorso assicurato anche per il controllo di un territorio. Al riguardo è sufficiente richiamare le ultime inequivocabili risultanze investigative che documentano una recrudescenza della criminalità organizzata e comune in Puglia, nonché i gravi fatti di cronaca che testimoniano un serio pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica, in un'area dove le forti tensioni sociali fanno ritenere indispensabile mantenere un presidio di "pronto intervento" nella provincia tarantina. I sindacati ritengono pregiudizievole per l'ordine pubblico la cancellazione del Distaccamento di Taranto e chiedono che il provvedimento in oggetto venga riformato in tal senso. Comunicano che saranno intraprese oltre alle consuete forme di mobilitazione

- pagina nr.8 -

sindacale mirate ed apposite iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla problematica in narrativa. Su www.coisp.it

MOVIMENTI E NOMINE PREFETTI

Il Consiglio dei Ministri di venerdì scorso ha disposto una serie di nomine ed assegnazioni di incarichi a prefetti. In particolare, il prefetto Luigi De Sena è stato nominato Vice Capo Vicario della Polizia, il prefetto Nicola Izzo, già direttore centrale dei servizi tecnico logistici, è stato nominato Capo della Segreteria del Dipartimento della P.S. al posto del prefetto Pasquale Piscitelli che andrà a ricoprire l'incarico di Vice Capo di Gabinetto del Ministro dell'Interno, a fianco del prefetto De Gennaro. A tutti gli alti funzionari, il COISP congratulandosi per i nuovi incarichi, augura buon lavoro. Su www.coisp.it.

ASSEGNAZIONI VICE ISPETTORI 8° CORSO

La scorsa settimana il Dipartimento della P.S. ha disposto le assegnazioni dei vice ispettori dell'8° corso di formazione per Allievi Vice Ispettori della Polizia di Stato. L'elenco su www.coisp.it.

GUIDA PERICOLOSA - CIRCOLARE

Il Dipartimento della P.S. per fronteggiare il triste fenomeno di incidenti stradali, anche mortali, ha disposto con apposita circolare dei servizi straordinari di contrasto dei comportamenti di guida pericolosi nei fine settimana affiancati dalla campagna di comunicazione Guido con prudenza. Su www.coisp.it.

CORSO ARTIFICIERE EOD

E' consultabile sul sito www.coisp.it la circolare inerente alla selezione di personale per la frequenza del 11° corso di qualificazione per "artificiere EOD - Explosive Ordinary Disposal" di primo livello.

RITENUTA INPDAP.....ULTERIORI CHIARIMENTI

Il COISP ritorna a trattare la questione perché per le diverse richieste di alcuni colleghi ed anche di alcuni nostri cari pensionati..... ma anche per dirimere i dubbi provocati dalle affermazioni di qualche pseudo-sindacato. La "*Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali dell'Inpdap*" è un fondo istituito per sostenere attività con finalità sociale che esulano dall'ambito strettamente previdenziale dell'Inpdap. Le prestazioni offerte con tale fondo sono in parte finanziate dalla contribuzione dei lavoratori; i dipendenti dell'Amministrazione pubblica iscritti all'Inpdap, tra i quali il personale della Polizia di Stato in servizio, infatti versano un contributo nella misura dello 0,35% della retribuzione lorda, che è di natura obbligatoria e non può essere disdetta. Con il Decreto Ministeriale 45 del 7 marzo 2007, il Governo ha esteso a partire dal primo novembre 2007 l'iscrizione alla "*Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali dell'Inpdap*" ai dipendenti e pensionati di enti e amministrazioni pubbliche iscritti ai fini pensionistici presso enti o gestioni previdenziali diversi dall'INPDAP, ed anche ai pensionati già dipendenti pubblici che fruiscono di trattamento a carico delle gestioni pensionistiche dell'INPDAP (come i nostri colleghi in quiescenza). Ciò vuol dire che a tutti i dipendenti e pensionati del settore pubblico, anche a quelli che fanno riferimento ad altri enti di previdenza, è stata estesa la possibilità di accedere alle prestazioni dell'area credito dell'Inpdap, tra le quali figurano i piccoli prestiti rimborsabili in 12, 24, 36 o 48 mesi, i prestiti pluriennali con cessione del quinto erogati direttamente o garantiti dall'Inpdap, ed i mutui ipotecari edilizi per la prima casa a 10, 15, 20, 25 o 30 anni. Il decreto prevede che dipendenti e pensionati vengano iscritti automaticamente alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali

- pagina nr.9 -

dell'Inpdap a partire dal primo novembre 2007, salvo che gli stessi non manifestino la propria "volontà di non adesione" per iscritto.

Per i nostri amici pensionati verrà applicata una detrazione sulla pensione pari allo 0,15% della pensione lorda che prendendo ad esempio una somma di 1.500 € al mese, corrisponde ad una trattenuta pari a 2,25 €.

Come si è quindi detto, mentre rimane l'obbligatorietà del contributo per il personale della Polizia di Stato in servizio, per i nostri pensionati c'è la possibilità di rinunciare al servizio e, quindi, non essere gravati della ritenuta.

Ricapitolando:

- Il contributo dello 0,35 % sullo stipendio lordo consente l'iscrizione alla "Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali dell'Inpdap", e quindi la possibilità di chiedere prestiti, mutui, etc.. alle condizioni vantaggiose offerte dall'Inpdap;
- Il personale della Polizia di Stato in servizio già versa il predetto contributo dello 0,35 % e non può recedere dallo stesso in quanto di natura obbligatoria;
- Con il D.M. 45/2007 i nostri cari colleghi in pensione si vedranno attribuita una trattenuta dello 0,15 % della pensione lorda e verranno iscritti alla citata "Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali dell'Inpdap". Potranno quindi accedere ai prestiti ed ai mutui agevolati dell'Inpdap, cosa che oggi gli viene negata.
- I nostri colleghi in pensione hanno facoltà di rinunciare a tale iscrizione e quindi non si vedranno effettuata alcuna detrazione. Basterà compilare un apposito modulo e, entro e non oltre il 31 ottobre 2007, presentarlo o spedirlo con raccomandata A.R. alla sede Inpdap provinciale o territoriale di residenza. Chiaramente, per chi farà tale scelta, niente prestiti e mutui dell'Inpdap.

I colleghi pensionati che ne avranno necessità potranno avere copia del citato "modulo di rinuncia" presso le nostre Segreterie Provinciali o Su www.coisp.it

**COSTITUZIONE SINDACATO
ASSOCIAZIONE DI POLIZIA**

Si è costituito un nuovo Sindacato denominato "Associazione Di Polizia" (A.D.P.).

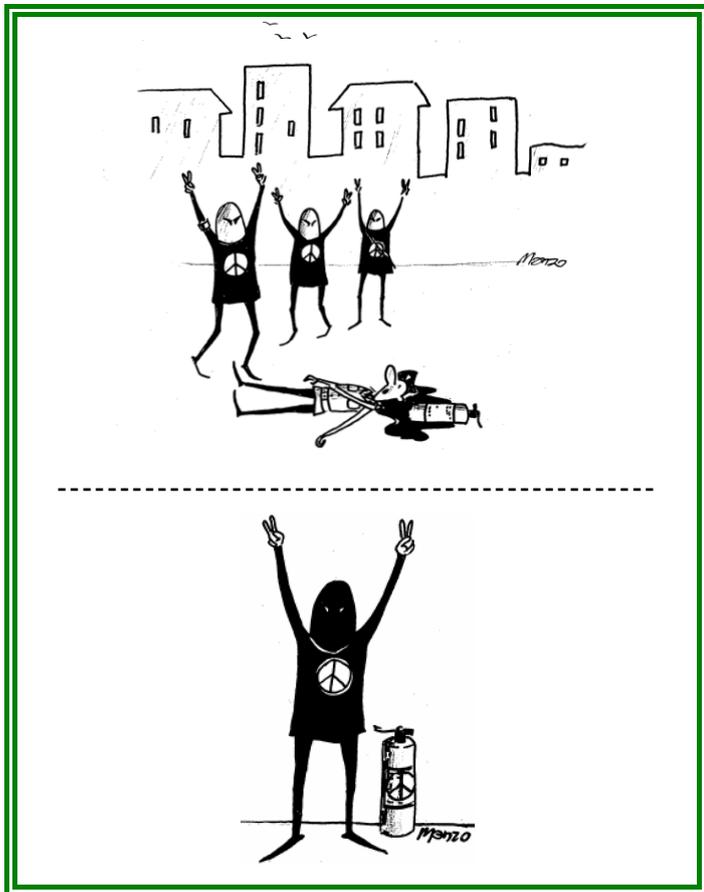
PENSIERI IN DISEGNI

O

DISEGNI IN PENSIERI?



- pagina nr.10 -



“L'ANGOLO DELLE RIFLESSIONI”

Noi, turbativa dell'ordine pubblico - 1
<http://www.javert.it/>

Ne han dette tante in reazione alla manifestazione dibattito organizzata dal [CO.I.S.P.](#)

Per il 20 luglio a Genova.

Hanno gridato allo scandalo. Scandalo che si manifesti senza srotolare le bandiere rosse.

Hanno detto che tra di noi ci sono delinquenti dediti all'odio e alla sopraffazione. L'hanno detto con il sottofondo di sassaiole, di lanci di estintori, di città sfregiate, di cittadini violati.

Hanno detto che siamo fascisti e l'hanno detto chiedendo lo scioglimento del sindacato organizzatore.

Hanno detto che siamo culturalmente predisposti a compiere “mattanze” nei confronti dei manifestanti perché abbiamo

dei gagliardetti alle pareti. Sulla mia c'è il Presidente della Repubblica.

Ma la migliore, la più controversa, la più incredibile, viene dalla senatrice Giuliani, prima autonominatasi autorità di PS ponendo il suo [personale divieto](#) allo svolgimento della manifestazione poi, delirando.

“Se quella manifestazione fosse vera... mi auguro venga vietata per evidente scopo di turbativa dell'ordine pubblico.”

Turbativa dell'ordine pubblico un dibattito organizzato da dei poliziotti fuori servizio?

Noi, turbativa dell'ordine pubblico - 2
[\(di Javert\)](#)

Faccio il poliziotto da tanti anni ormai. Tanti da non ricordare nemmeno tutte le volte che sono stato oggetto di strali, di odio, di parole sgorgate da animi concitati, esasperati, in situazioni estreme. Proprio per l'origine di queste parole, nessun rancore e nessun desiderio di ritorsione è mai stato nemmeno preso in considerazione.

Anche stavolta hanno detto che tra di noi ci sono delinquenti dediti all'odio e alla sopraffazione.

Hanno detto che siamo fascisti, hanno chiesto lo scioglimento di un sindacato di poliziotti, del [nostro sindacato](#).

Hanno detto che siamo culturalmente predisposti a compiere “mattanze”, perché abbiamo dei gagliardetti alle pareti, (anche sulla mia c'è una medaglia al valor civile...)

Originale l'accusa di essere turbatori dell'ordine pubblico, davvero mi mancava. Tutto come da copione allora?

Stavolta no, perché tutte queste accuse non sono scaturite da reazioni di piazza, incontrollate e spontanee, ma sono frutto di anni di criminalizzazione che la Polizia di Stato sta subendo da tempo.

E colpisce il fatto che questa attività sia promossa, condivisa ed aiutata anche da correnti politiche, da rappresentanti del popolo, da forze di Governo.

Che domani si ricorderanno di noi, là fuori, vicino alle loro auto blu, alle loro residenze, poco prima delle prossime elezioni.